

Lo scuolabus rimane, fino all'autunno

Pubblicato: Martedì 28 Giugno 2011

Sullo scuolabus l'amministrazione comunale fa marcia indietro, almeno per ora: il servizio di



trasporto scolastico sarà **prolungato fino a fine novembre**. In questo periodo "azienda (servizi comunali) potrà meglio organizzare il personale addetto e l'amministrazione **definire una modalità di erogazione del servizio alternativo**". Il [programma di massima](#) indicato dal [vicesindaco Leonardo Tarantino](#) dieci giorni fa prevedeva che i pullmini rimanessero fermi già dall'inizio del prossimo anno scolastico: ma ora è **stato lo stesso primo cittadino** – dopo le [pressioni dei genitori](#) – **a chiedere di confermare il servizio** fino ad autunno inoltrato. La modifica è stata proposta e approvata dal consiglio comunale, insieme alla delibera che prolunga fino al 31 novembre la gestione di ASC (l'azienda comunale) dei servizi idrico e fognario, farmacie, cimiteri, riscossione delle imposte su pubblicità e affissioni.

La discussione sul servizio è stata comunque animata. **«Ci aspettiamo un atteggiamento più**



responsabile da parte della maggioranza» [ha incalzato Pietro Bosello](#) della lista civica, che ha ricordato al sindaco come non ci fossero «soluzioni», ma «solo ipotesi di lavoro» tutte da concretizzare e che necessitano dunque di tempo. Il suo collega di lista **Paolo Bossi** (nella foto, con Bosello) – di fronte al dato fornito dall'amministrazione di 21 famiglie che dicono di non poter fare a meno dello scuolabus – invece ha fatto un'analisi sui numeri: **«Ma come fate a sapere quanti bambini andranno quest'anno in prima elementare?»** ha chiesto per esempio. E il vicesindaco e assessore all'istruzione **Montani ha dovuto ammettere che non era stato calcolato**. «Ci sta che un'amministrazione pensi a un servizio alternativo – ha concluso Bossi – ma si deve coinvolgere la popolazione scolastica. Non potete farlo a scuola chiusa, si fa ad aprile».

Quanto ai costi e all'aspetto strettamente economico, Marisa Mazzucchelli ha riproposto [l'idea del Pd](#) del **«taglio del 20% delle indennità** di assessori e consiglieri» per recuperare 30 mila euro



ricordando che così aveva fatto il centrosinistra 5 anni fa. «**Proposta demagogica e populista**» l'ha bollata il vicesindaco **Albino Montani**, spalleggiato dal capogruppo del PdL Cappellano: «Io sono disposto a lasciare il gettone, ma non cambierebbe nulla» ha detto la guida dei consiglieri del PdL. «Anche io sono disposto a farlo, ma stiamo attenti – ha risposto Eliseo Sanfelice dell'IdV – perché c'è il rischio che senza indennità la politica finiscano a farla solo i ricchi, i Berlusconi e simili». Comunque niente paura, per ora la proposta di un taglio delle indennità non è più in agenda. Il **sindaco Tarantino (nella foto)** ha concluso: «Non c'è bisogno di devolvere stipendio, riusciremo a portare a scuola tutti rendendo più efficiente il servizio. In ogni caso le perdite del servizio sono nell'ordine dei 90mila euro, non solo 30 mila». Comunque, se i 30mila euro del taglio degli stipendi danno ossigeno ad un servizio, il problema complessivo rimane: e qui si ritorna alle **preoccupazioni sull'azienda comunale**, il cui futuro è ancora incerto. **Sanfelice dell'IdV** ha ricordato anche che – al di là dei servizi di utilità sociale – si parla anche degli **stipendi di 21 lavoratori**, che dovranno essere tutelati.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it